



Le nostre voci per i nostri diritti

OBIETTIVI

- Stimolare il pensiero critico
- Far comprendere i fondamenti del diritto di protesta
- Stimolare la partecipazione alla vita pubblica e l'attivismo

Contenuti

Nel corso della storia, le proteste sono state sempre un **catalizzatore per il cambiamento**.

Spesso ispirate dalle minoranze o da coloro che sono esclusi o emarginati, sono state un amplificatore che ha messo sotto i riflettori problematiche – ad esempio l'ingiustizia sociale ed economica, la discriminazione razziale, il degrado ambientale, la limitazione dei diritti civili e delle libertà fondamentali - che hanno un impatto su migliaia di persone e, a volte, sul pianeta intero.

Negli ultimi anni, favoriti dalla rapida crescita digitale e dalle reti di comunicazione, sono emersi nuovi movimenti che superano i confini nazionali o regionali. Sempre più persone scendono in piazza – reale o virtuale che sia - a reclamare i propri e altrui diritti. In particolare, molti giovani si sono uniti ai movimenti di protesta, ad esempio organizzando marce e azioni digitali, a testimonianza di un desiderio di partecipazione e di una volontà di cambiamento che supera i confini nazionali.

Allo stesso tempo, però, sempre di più i governi percepiscono ciò come una minaccia al loro controllo e reagiscono con forme diverse di repressione. Di conseguenza, in molte parti del mondo, coloro che esercitano il diritto di protesta in modo pacifico vengono denigrati, imprigionati, picchiati o perfino uccisi. **Il diritto di protesta non è mai stato così minacciato come oggi.**

In questo contesto, il percorso educativo che qui si propone vuole contribuire a **rendere i ragazzi e le ragazze maggiormente consapevoli dei propri diritti e fornire loro gli strumenti critici per rivendicarli**, per un mondo più equo, giusto e inclusivo.

Si suggerisce di cominciare il percorso con l'attività **"Libertà di espressione"**, con la quale si invitano gli alunni a riflettere sull'importanza di poter liberamente esprimere le proprie opinioni in una dialettica comunque basata sul rispetto dell'altro e dei principi fondamentali dei diritti umani.

Si passa quindi, con l'attività **"Il diritto di protesta"**, ad analizzare le ragioni che conducono le persone a protestare, le modalità con cui può essere espressa la protesta, le conseguenze che ne possono derivare e i motivi per cui è importante tutelare il diritto di protesta. Infine, l'attività **"I minori e il diritto di protesta"** intende stimolare gli alunni a essere "agenti di cambiamento" e a esercitare il proprio diritto di protesta per far cambiare le cose, a partire dall'ambiente scolastico.

La proposta educativa è completata da due strumenti di informazione e formazione per il docente: il documento *Cittadinanza attiva e diritto di protesta* e un documento in cui si presenta in sintesi la campagna globale di Amnesty International "Proteggerò la protesta". Chi fosse interessato al *briefing integrale* (in lingua inglese) potrà scaricarlo al seguente link:

https://d21zrvtkxtd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2022/07/Amnesty_ProtectTheProtest_July2022.pdf

Altre informazioni e materiali possono essere reperiti nell'area 'Educare ai diritti umani' del sito web della Sezione Italiana di Amnesty International. www.amnesty.it/educazione